

Prezzo di Associazione

Unita: Stato, anno, 1.50
 » semestrale, 0.75
 » trimestrale, 0.50
 » mensuale, 0.25
 Estero: annuo, 2.50
 » semestrale, 1.25
 » trimestrale, 0.75
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno contiguo.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50
 — In terza pagina dopo la firma del Direttore cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10 —
 Per gli avvisi ripetuti al fannullone di prezzo.
 Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e fogli non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, N. 28. Udine

LETTERA PASTORALE

DELL'ARCIVESCOVO DI GENOVA

CON CUI PROIBISCE IL PERIODICO

"L'educazione nella scuola e nella famiglia"

Mons. Salvatore, Arcivescovo di Genova, ha indirizzato al Clero e popolo della sua diocesi una bellissima pastorale circa le dottrine del periodico "L'educazione nella scuola e nella famiglia", testé venuto alla luce in Genova.

Questo documento episcopale, di tanta importanza somma non soltanto per la Genova, ma per tutta l'Italia, merita di essere conosciuto da tutti. Il periodico, che è stato condannato per le dottrine positiviste, anticattoliche, materialistiche ecc. ecc., che contiene, si incarica di diffondere nella scuola, di introdurre nelle scuole e nelle famiglie a corrompere le menti dei giovani e degli aspiranti all'ardua missione di educatori della gioventù.

Urge pertanto che quelle e questi siano posti in guardia, ad impedire che crediamo nostro dovere riprodurre il testo del prezioso e coraggioso atto episcopale. Ecco:

Non ignorate, FF. e FF. CO., i gravissimi pericoli cui va esposta la religione e la fede delle nostre cattoliche popolazioni, e singolarmente della nuova generazione per ragione della stampa e specialmente giornali e periodici, e dell'insegnamento che si dà nella scuola. Noi, stretti dall'obbligo che abbiamo di vigilare alla custodia di questa nostra patria, della quale, per la nostra missione, abbiamo la responsabilità, non possiamo non avvertirvi che, per non offendere la libertà di coscienza, e, esortando alcuno a compiere i propri doveri religiosi, si trasforma forse suo malgrado, con violenza a compiere quegli atti? Anzi invece, quell'esortazione, aiuta la libertà di coscienza, perché la libertà di coscienza non consiste nel fare ciò che si vuole e piace, nel che consiste la libertà di coscienza dei ladri o degli assassini; ma nel fare quel che si deve. Ora, non v'ha uomo al mondo, che non abbia doveri verso Dio, e perciò l'esortare altri a compierli liberamente è favorire la libertà di sua coscienza.

Il qui giova osservare che trattandosi di figli battezzati nella Chiesa cattolica, e, neppure i genitori hanno diritto d'impedire che siano istruiti nella religione, poiché avendoli presentati, o avendo consentito, che venissero presentati, al Battesimo, hanno contratto l'obbligazione di educarli cristianamente in forza d'un patto bilaterale con Cristo, e a nome suo colla Chiesa; per cui la Chiesa si addossa il dovere di comunicare i beni spirituali di Gesù Cristo al battezzato, e questi l'obbligazione di tenerlo la sua fede e obbedire alla sua legge, obbligatezza espressa a nome dei genitori, consenzienti e del bambino, dai padri. Quindi l'impedire che il fanciullo battezzato venga istruito nella religione, è un abuso di libertà in chi l'impedisce, e una violazione della libertà di coscienza del fanciullo, perché è un impedire che egli adempia al suo dovere: e se ciò viene dai genitori, si commette da parte loro un'infrazione del patto stretto con Cristo e colla Chiesa, il battezzato è fatto membro della grande associazione cattolica e cittadina del regno di Gesù Cristo; quindi come i genitori non possono vietare che un loro figliuolo osservi le leggi dello Stato a cui appartiene, così non possono vietare che ubbidisca alle leggi della Chiesa. Tali sono i principi inconfessabili del diritto naturale, divino e civile.

Ma non è soltanto la scuola che si vuole atea: si vuole pur atea la famiglia. Prima d'ora per l'assenza della mancanza dell'insegnamento religioso nelle scuole, si diceva che il santuario della religione è in famiglia, e nella famiglia si deve insegnare e imparare la religione. Ma il periodico di cui parliamo, nel suo 2° numero, è tutto inteso a mostrare che l'educazione della scuola, per essere quella della famiglia, perché la scuola e la famiglia devono avere

anche nelle tradizioni religiose, di tutti i popoli più antichi; e si dichiara che la nuova pedagogia vuol essere informata ai principi della filosofia positivista.

Qual debba essere questa scuola informata a tali principi, l'apprendiamo dal 2° numero del periodico, ove si dice che, « la scuola in oggi ha proclamato la quasi assoluta laicità del suo insegnamento » (pag. 19). — È noto come ora scuola laica comunemente significa scuola atea, scuola senza religione e senza Dio: e con questa proclamazione si vuole anche, sia vietato ai maestri di parlare ai loro allievi di religione: onde l'A. dell'articolo soggiunge: « Ma con ciò lo Stato (1) non ha inteso di accordare ai maestri il diritto di farsi propagatori o persecutori di questa o quella confessione religiosa: » (ivi) il che nel senso liberale di costoro significa, che il maestro non dee occuparsi di religione, né fare menzione ai suoi allievi, come di cosa che non esista, o di cui non ci debba punto calare.

E sappiamo che anche nel passato la cosa spirituale in punto che maestri e maestre si astenevano di esortare i loro allievi e le loro allieve a soddisfare i loro doveri religiosi, per timore di esserne rimproverati. Cosa veramente deplorabile e affatto contraria al loro ufficio di educatori nelle scuole. Avvegnanche l'educazione essenzialmente consiste nell'inculcare l'adempimento dei propri doveri. E se non è vietato, anzi è raccomandato ed imposto agli insegnanti di esortare i loro allievi a compiere i doveri che hanno verso i maestri, i genitori, i superiori, gli altri uomini e la patria; perché ciò non potranno non dovranno fare rispetto ai doveri verso Dio, doveri che sono il fondamento di tutti gli altri, e dai quali questi traggono il vigore per obbligare la coscienza ad osservarli. Si disse già che dovevamo astenerci, per non offendere la libertà di coscienza, da esortare alcuno a compiere i propri doveri religiosi; si trasforma forse suo malgrado, con violenza a compiere quegli atti? Anzi invece, quell'esortazione, aiuta la libertà di coscienza, perché la libertà di coscienza non consiste nel fare ciò che si vuole e piace, nel che consiste la libertà di coscienza dei ladri o degli assassini; ma nel fare quel che si deve. Ora, non v'ha uomo al mondo, che non abbia doveri verso Dio, e perciò l'esortare altri a compierli liberamente è favorire la libertà di sua coscienza.

Il qui giova osservare che trattandosi di figli battezzati nella Chiesa cattolica, e, neppure i genitori hanno diritto d'impedire che siano istruiti nella religione, poiché avendoli presentati, o avendo consentito, che venissero presentati, al Battesimo, hanno contratto l'obbligazione di educarli cristianamente in forza d'un patto bilaterale con Cristo, e a nome suo colla Chiesa; per cui la Chiesa si addossa il dovere di comunicare i beni spirituali di Gesù Cristo al battezzato, e questi l'obbligazione di tenerlo la sua fede e obbedire alla sua legge, obbligatezza espressa a nome dei genitori, consenzienti e del bambino, dai padri. Quindi l'impedire che il fanciullo battezzato venga istruito nella religione, è un abuso di libertà in chi l'impedisce, e una violazione della libertà di coscienza del fanciullo, perché è un impedire che egli adempia al suo dovere: e se ciò viene dai genitori, si commette da parte loro un'infrazione del patto stretto con Cristo e colla Chiesa, il battezzato è fatto membro della grande associazione cattolica e cittadina del regno di Gesù Cristo; quindi come i genitori non possono vietare che un loro figliuolo osservi le leggi dello Stato a cui appartiene, così non possono vietare che ubbidisca alle leggi della Chiesa. Tali sono i principi inconfessabili del diritto naturale, divino e civile.

Ma non è soltanto la scuola che si vuole atea: si vuole pur atea la famiglia. Prima d'ora per l'assenza della mancanza dell'insegnamento religioso nelle scuole, si diceva che il santuario della religione è in famiglia, e nella famiglia si deve insegnare e imparare la religione. Ma il periodico di cui parliamo, nel suo 2° numero, è tutto inteso a mostrare che l'educazione della scuola, per essere quella della famiglia, perché la scuola e la famiglia devono avere

bisogni ed aspirazioni comuni, devono compiersi a vicenda (pag. 18). Dunque se la scuola oggi ha proclamato la quasi assoluta laicità del suo insegnamento, la proclama eziandio la famiglia. Bando pertanto ad ogni idea di Dio, ad ogni pratica religiosa, e se ai maestri non è lasciato il diritto di parlare ai loro allievi di religione, neppure l'abbiano i genitori, per non farsi propagatori o persecutori di questa o di quella confessione religiosa. Dovranno così allevare i loro figliuoli nell'assoluta indifferenza o meglio nel puro ateismo.

Parrà forse a taluno questa una Nostra esagerazione, ma duolei doverlo mostrare una incontestabile verità. Il periodico in quel medesimo articolo mostrando il modo con cui può farsi il connubio fra la scuola e la famiglia, e togliere ogni difficoltà che l'impedisca, scrive così: « La scuola può o deve, senza offendere nessun sentimento, nessun aspirazione, tenersi stretta a quel complesso di principi generali che in ogni luogo ed in ogni tempo valsero a determinare una religione ed una morale naturale ed universale: complesso di leggi e di principi universali, che non distruggono ma fortifica il sentimento di famiglia, l'amore di patria, la tolleranza reciproca, l'amore del prossimo, il dovere di figlio, e di cittadino » (pag. 20).

Qui, come si vede, abbiamo tutto, eccetto Dio. E però che abbiamo una religione, una morale naturale, universale, determinata in ogni tempo e in ogni luogo da leggi dai principi universali. Ma qual è questa religione, questa morale di tutti i tempi e di tutti i luoghi, senza Dio, e dove si trova? Non certamente fra i cattolici, fra i protestanti, fra gli ebrei, fra i turchi; che, riconoscono un Dio creatore e reggitore dell'universo; ma neanche fra i pagani e i politeisti, perché tutti rendono il religioso culto ad una determinata divinità. Nondimeno non osservando non ci sarà difficile ritrovar la religione, e la troviamo nel paganesimo o nel materialismo: secondo i quali sistemi la divinità è tutta la natura, e la religione e la morale sono il complesso di leggi e di principi universali che da essa natura derivano, e da cui è governato questo mondo visibile, e tutti gli esseri che lo compongono, compreso l'uomo. In questa religione pertanto non vi ha luogo il Dio della creazione e della provvidenza, il Dio della fede e delle speranze dell'umanità, il Dio che premia la virtù e punisce il delitto, il Dio che consola nelle affezioni, che sostiene nelle debolezze, che rialza nelle cadute, e tanto meno qui ha luogo Gesù Cristo Salvatore del mondo, il suo Evangelio e la sua Chiesa. E tal religione, che tutto abbraccia nella fatale necessità di un complesso di leggi o di principi universali, è quella che ora vorrebbe introdursi nella educazione delle nostre scuole e delle nostre famiglie in luogo della religione cattolica nella quale i nostri fanciulli sono battezzati, e che formò sempre l'amore e la gloria dei nostri maggiori e degli Italiani.

Ché se a taluna non sembrasse così chiaro nel periodico queste dottrine che Noi vi riveliamo, non è a farne meraviglia, giacché tale è il metodo che si vuole usare, poiché nella prefazione del periodico si dice espressamente che si entra nel campo, in cui si combattono le più oscure battaglie. Ma le battaglie di chi insegna la verità non sono oscure, perché la verità è luce che illumina e disaccia l'oscurità: le battaglie oscure sono quelle nelle quali si insegna l'errore, perché l'errore cerca nascondersi ad esso stesso o oscurità, o Chi cammina nell'oscurità, dice N. S. Gesù Cristo, non sa ove vada (la. XII. 35). È necessario perciò mettere in chiaro l'errore, affinché i semplici se ne possano guardare. Così fecero in tutti i tempi fin dal principio del cristianesimo i Pastori e i Dottori della Chiesa in tutte le occasioni per salvare la fede del popolo cristiano.

Quindi considerate le dottrine del periodico "L'educazione nella scuola e nella famiglia", siamo obbligati a proibire e a dichiarare non essere assolutamente lecito d'associarsi e d'introdurlo nelle scuole e nelle famiglie, e tale dichiarazione è anche conforme a quella della Santa Sede che ha posto all'indice dei libri proibiti quelli del prof. Pietro Siciliani, ove le dottrine positiviste vengono diffusamente insegnate. Le autorità pertanto preposte, all'insegnamento e ai padri di famiglia pensino seriamente all'obbligo gravissimo che hanno di allontanare dalle scuole e dalle famiglie

cosiffatte dottrine, sovversive non solo della religione ma di tutto l'ordine sociale. Vegnano a quali eccessi sieno condotti gli uomini senza fede in Dio; osservino i nihilisti di Russia, i feniani di Irlanda; ricordino i fatti ancor recenti dei socialisti e dei comunisti di Parigi, fatti che essi dichiarano appartenere di voler rinnovare con più di ferocia, in Germania, in Francia, e nella nostra Italia, ove tuttodì vanno spaventosamente dilaniando, e de' quali un congresso è già stabilito doverli tenere nella nostra città: tali sono gli uomini che si formano al soffio di quelle dottrine. Quale terribile responsabilità non pesa su coloro che si adoperano a diffonderle, e su quelli che avevano il dovere e il potere non vi si oppongano!

Ma a noi cattolici non basta opporci soltanto alla dottrina che escludono l'idea della religione: è necessario eziandio rigettare tutte quelle che attaccano qualunque punto della nostra fede. Tali attacchi sono venuti quasi di moda nello insegnamento, nei libri che si usano nelle scuole e nei giornali liberali, e da molti cattolici non se ne fa gran conto, come di cosa di poca importanza. Ma in verità, tutto ciò serve a scuotere nei cuori il fondamento della salute eterna dell'anima, che è la fede, la quale non ammette esclusione di sorta in ciò che ella insegna. E l'attacco in tutto alla fede è anche l'unico mezzo veramente efficace per salvare la civile società dalle sovversive dottrine dell'ateismo. Ben si avvisò un grande ingegno che disse, fra il cattolicesimo e l'ateismo non esservi istato di mezzo. La logica dei principi è, inesorabile: messo l'uomo, sulla china dell'errore, bisogna che vada fino al fondo. Quando la mente umana, ora più aguzzata nel conservare le antiche dottrine, anche la logica degli eretici principi andava più a rilente: perciò si arrestava, allora a mezza strada; ma ora, anzi essa corre veloce, e quindi il razionalismo, iniziato da Lutero, colla negazione della Chiesa, ha condotto gli uomini alla negazione di tutto il cristianesimo, e materialismo, da cui derivano le teorie del socialismo, e quella delle persone irresponsabili dei delitti; i quali abborrimenti dello spirito e dell'animo umano per necessaria conseguenza van dilatandosi secondo che nei popoli vien cessando di rispetto e la credenza alle dottrine cattoliche.

Da tutto ciò comprendete, Amatissimi, l'importanza somma di fare apprendere il catechismo cattolico alla crescente generazione, sì per farla conoscere la via dell'eterna salute, sì al fine di premunirla contro i funestissimi errori che si vanno spargendo dai nemici di Dio e della Chiesa.

Quindi raccomandiamo ai RR. Parrochi l'osservanza delle disposizioni da Noi emanate per la Dottrina nella mattina delle domeniche e feste, ed esortiamo i Sacerdoti e i religiosi a prestarsi con molto zelo in un'opera di tanta importanza per la gloria di Dio e la salute delle anime, e per il bene delle famiglie e di tutta l'umana società. I genitori procurino che i loro figliuoli intervengano: e li avvertiamo che se tengono congregazioni per l'insegnamento della Dottrina in tutti i giovedì alle 10 mattina nella chiesa di S. Maria, e nell'oratorio delle Cinque Piaghe in piazza dell'Annunziata, ove possono mandare i loro figliuoli.

Ad eseguire ciò, che vi raccomandiamo, dovete pur rendervi solleciti, le calde esortazioni che ci fa, il nostro sapientissimo Padre e Pontefice Leone XIII, nelle sue ammirabili Encicliche, nelle quali specialmente è inculcata di vegliare sulla buona educazione della gioventù nelle scuole e nelle famiglie, dipendendo da ciò la sorte avvenire della religione e della civile società. Possasi che voi, FF. e FF. CO., non veriate meno a questo pressantissimo dovere, con tutto l'affetto del cuore vi compartiamo la Pastorale Benedizione.

Genova, 25 maggio 1882.

Salvatore, Arcivescovo,
 C. L. CERRATO, Cane. Arciv.

L'opera fra la Rivoluzione e la Chiesa

(Unità Cattolica)

Nel poco meno alla rigenerazione opera, come essa la chiama, la Rivoluzione cominciò dal "distruggere" la sua esclusiva

(1) Qui lo Stato non ci entra per nulla, perché anzi lo Stato nelle sue leggi tuttavia vigenti prescrive l'insegnamento religioso nelle scuole, e almeno lo lascia facoltativo e obbligatorio alla richiesta dei genitori.

competenza, intimando alla Chiesa di ritirarsi, perché tiranna e matrigna, anziché madre delle classi lavoratrici. E come ebbe dato lo sfratto al Vangelo, mise fuori dai suoi arsenali economico-sociali la panacea che dovesse come per incanto fare degli operai la più felice classe sociale che sia stata mai al mondo. Miseria fisica, miseria morale, miseria legale, ecco, disse, i tre grandi nocivi, fra cui la classe operaia è stata fin qui lasciata languire e deperire. Ed ecco di ciascuno il rimedio infallibile: la miseria fisica si guarisce colla libertà del lavoro; la miseria morale, colla libertà d'associazione; e la miseria legale, colla libertà del diritto politico.

Le quali tre cose di libertà, affinché non ne andasse perduta un micciolo, esse le infilò nelle leggi, le introdusse nelle convenzioni internazionali, e le applicò per vasto giro ai più grandi stabilimenti di lavoro. E, per meglio assicurarne i risultati, vi mise un anello all'istituzione dell'istruzione operaia, giornali democratici, libri, libelli, romanzi, biblioteche circolanti, lo quali, cacciato l'ultimo vestigio di sentimento religioso che fosse rimasto nelle officine, vi inchiodasse in triplice e tanmatarga libertà.

Vediamo ora come ne cessarono risanate le tre piaghe degli operai. In virtù della libertà del lavoro, divenuto ente personale, svincolato da ogni sudditanza, l'operaio si trova convertito in atomo; non ha più padrone da cui dipenda, ma è solo, contro tutta la società che lo inghiotte: è affrancato, ma per perire nell'abbandono. Una volta libero di sé, secondo gli economisti della rivoluzione, l'operaio si sarebbe meglio inteso col padrone, mettendo in armonia il capitale col lavoro. Utopia! dichiarati liberi gli operai, corrono da ogni parte, e quando la concorrenza cresce, come potrebbe crescere il salario? Dice bene Adamo Smith: «Quando due padroni corrono dietro ad un operaio, allora il salario si rialza: ma quando due operai (liberi di sé) corrono appresso ad un padrone, i salari ribassano;» e la miseria fisica cresce. Il ricco è sempre massiccio; di una folla di operai sceglierà sempre quelli che lavorano a salario più basso. Come dice il Montaigne, del due «non uno può guadagnare senza che l'altro perda.»

E così difatti avviene. Colla libertà illimitata, e del lavoro e delle professioni, gli operai muovono a schiere, ad eserciti, il salario discende all'estremo; quindi miseria fisica spaventosa: quindi il girare di operai di paese in paese, all'officina in officina, affamati, squallidi, pezzenti, divenuti essi stessi oggetti di traffico, mercantati come una merce. Merce sì; anzi merce peggiore d'ogni altra, perché l'operaio è merce che si logora e deperisce senza che il padrone ne scapiti. Ecco i miracoli della libertà del lavoro.

Porterà forse miglior fortuna all'operaio la libertà d'associazione, questa «aurea catena, come la chiama Pietro Sbarbaro, di pensieri, di intenti, di affetti e di utili? (1)» — Una volta chi desiderava vedere coi propri occhi la rigenerazione morale dell'operaio per mezzo della libertà d'associazione, si recava a Londra, d'onde mossero e si sparsero nel mondo le infinite denominazioni delle Società operaie. E là, consultando o le statistiche, o le pubbliche vie, o le taverne, si trovava tra piedi, un anno sull'altro, 190,000 ubriachi raccolti da terra, 10,000 giocatori, 20,000 fanciulli che si tirano su al delitto, 30,000 fra ladri e ricattatori, da 12 a 12,000 le bettole regolarmente frequentate da 500,000 persone. Né senza errore apprendeva che, a tener su questa scuola di morale, gli operai appartenenti tutti ad una Società di produzione e consumo, quali ad una Società di mutuo soccorso quali al Credito artigiano, quali al Fascio operaio, vi concentravano per nove decimi. Operai liberamente associati i giocatori, i truccatori di liquori, gli ubriachi; figli di operai liberamente associati i 30,000 fanciulli che vanno a scuola cogli abiti laceri, figli di operai i 60,000 che vanno in traccia di un mezzo qualunque per levarsi la fame.

Ma oggi, che le Associazioni operaie si sono abbarbicato a tutta la superficie d'Europa, ognuno nel proprio paese può rendersi conto di quale moralità siano diventate scuola. Ovunque l'incontrate, l'operaio educato alla libertà rivoluzionaria, o che voglia aprirvi l'animo suo, vi dirà che questa gli ha fatto perdere Dio, che rallegrava la sua infanzia ed i primi giorni della sua gioventù; abbandonare la Chiesa

che gli era madre; disertare le tradizioni dei suoi avi; tradire la propria coscienza, calpestare i più santi affetti. — Parlatogli della famiglia, o vi mostrerà i figli discoli, la moglie arrabbiata o in lacrime, il suo focolare circondato di squalore, di miseria e di fame. Aurea catena invero quella che moralizza l'operaio togliendogli la pace, l'onore, il sangue, l'anima! Sarà forse nella libertà politica che all'operaio verrà trovato il benessere? Nel farsi strumento e sgabello a salire ad ambiziosi ciarlatani politici, i quali, inebbrinato di parole, lo lanciano nella piazza, bersaglio alle fucilate, mentre essi conservano la pancia ai fichi?

Delle tre libertà, importantissima, per mezzo delle quali l'economia rivoluzionaria pretende di rigenerare l'operaio, questo trae, dalla prima l'estremo della miseria e dell'avvilimento, dalla seconda l'abbruttimento e dalla terza un sanguinoso inganno. E chi può salvare l'operaio da questi tre malianni? La Chiesa, la Chiesa solamente. Discenda sull'operaio ovunque egli si trovi, nell'officina, al focolare domestico, fra i travagli della vita, la carità cristiana, smorza l'ingordigia del padrone, faccia mite l'operaio; riempia, colmando d'amore, l'abisso che si è scavato fra l'uno e l'altro; capitalista e lavorante pongano fra i loro calcoli, anche quello delle cose eterne; il primo riguardi nel secondo non una sua macchina, ma un suo simile, cui non sia lecito recar danno né nella persona, né negli averi; non usurpi contro l'operaio una autorità che non compete che a Dio. Ecco la economia che, scegliendo ad un tempo i problemi e del salario e della libertà e della eguaglianza, sola può formare la rigenerazione operaia.

Si persuadano gli operai: da uomini che, come gli economisti moderni, fanno discendere la classe operaia da scimmie, rane e simili, essi operai non possono aspettarsi, né avranno mai altra rigenerazione che quella del bastone, altra libertà che quella dello schiavo, altra dignità che quella del bruto. Tornino al catechismo, vi imparino il timor di Dio, e allora, ma allora solamente saranno liberi, liberi della libertà dei figli di Dio, non della libertà che ora godono, di moralità di fame. E se non credono a noi, credano all'Apostolo della democrazia americana, Guglielmo Channing, che nel suo libro sulla libertà spirituale scrive queste parole colle quali noi concludiamo, lasciando agli operai di attentamente leggerle e meditarle.

«Se l'uomo non è altro che un effimero insetto, senza protezione di sorta, che vi ha dunque in lui che richiegga rispetto ed amore? E che ci rimane mai se l'ateismo è la verità? Distruggete in una società ogni pensiero e ogni timor di Dio, e ben presto l'egoismo e la sensualità si leveranno a signoreggiare tutto l'uomo. — Quando gli appetiti non conosceranno più impedimenti, quando la povertà e il dolore non avranno più né consolazione né speranza, calpesteranno il freno dei Codici umani. Virth, dovere, principii, non saranno altro più che parole echeggianti e sragiate. Un sordido egoismo ogni nobile sentimento sopprimerà, e diverrà davvero ciò che la teoria dell'ateismo presume che è sia, il compagno del bruto.»

Arresto di briganti.

La Stefani comunica i seguenti disastri:

Palermo 29 — Alle ore 4.30 pom. sotto la direzione del comandante delle guardie di questura a cavallo, Iardi, furono sorpresi ed arrestati in una cascina del territorio di Palermo, nella regione detta Ciaculli, i tre esecutori del ricatto di Notarbartolo. La brillante operazione fu condotta la vita al valoroso Iardi. Vi presero parte gli ispettori Porego, Fornaciari, guardie a cavallo e a piedi, e bersaglieri.

Palermo 30 — Gli autori del ricatto di Notarbartolo, arrestati dopo un lungo conflitto, sono i latitanti Gaetano Piraino, Matteo Barone, Giovanni Rutino. Stavano in una cascina del territorio di Palermo nella regione di Ciaculli.

Iardi, comandante delle guardie a cavallo, alle ore 4 3/4 d'ieri con sufficiente forza, accompagnato dall'ispettore Porego e dal vice-ispettore Fornaciari, diedero l'assalto alla cascina. I latitanti opposero accanita resistenza. Iardi fu colpito da una palla ed ucciso.

Palermo 30 — La Giunta municipale deliberò di provvedere all'educazione dei tre figli del maggiore Iardi.

Al trasporto della salma tenevano i cordoni il prefetto, il sindaco ed altre autorità. Seguivano il carro il generale Pallavicini, ufficiali della guarnigione, rappresentanze provinciali e comunali, la stampa e molti cittadini.

Un ponte sulla Manica e un Porto a Roma

Scrivono da Malta, 24 maggio, alla Gazzetta Piemontese:

Parto oggi per Parigi e Londra, via d'Italia, l'ingegnere inglese Leonard, il quale è uno dei promotori d'un colossale ponte di ferro che dovrebbe unire l'Inghilterra alla Francia, viste le ostilità inglesi pel traforo della galleria sottomarina. Quest'ingegnere si fermerebbe per qualche settimana in Roma perché sembra che si stia studiando in Inghilterra un vasto progetto per un gran porto artificiale, il quale sarebbe formato a tre chilometri circa da Roma. Confesso il vero, che non mi fu possibile avere dettagli precisi; ad ogni modo chi vivrà, vedrà.

UN MUNICIPIO ALL'ASTA

Voi siete sapere in che razza di acque navighi il comune di Sessa Aurunca?

L'attivo del bilancio è presto fatto. La maggior parte delle rendite patrimoniali del comune trovasi soggetta a gindizi. Sotto sequestro i redditi delle imposte per parte della provincia e di qualche altro comune creditore.

Il passivo è qualche cosa davvero di grazioso.

Dal primo mese dell'anno in corso, il comune si trova in arretrato col sussidio dovuto al liceo e più ha dovuto diffidare tutto il personale insegnante per l'anno prossimo.

I maestri e gli impiegati del municipio, gli uscieri, i guardaboschi e perfino le bulie per i poveri trovati debbono riscuotere chi 4, chi 6, chi 8 mesi di stipendio.

Il comune si trova in arretrato degli interessi consolidati per quest'anno, sopra i due prestiti fatti ultimamente, per l'ammontare di più di seicentomila lire.

Aggiungiamo adesso una serqua di creditori dei vari rami dell'amministrazione. Fra essi merita di esser citato il cartolaio il quale ha ora impantato i piedi e si rifiuta di fornire le penne, la carta, l'inchiostro alla segreteria, per non rimetterci qualche altra cosa oltre il suo credito attuale.

Quando poi il delegato regio prese possesso della sua carica, si vide immediatamente piovere sul capo un sacco di citazioni giudiziarie da parte dei creditori del comune; fra quella carta bollata, vi è persino un preavviso di sequestro di tutti i mobili della casa comunale già sottoposti a pignoramento giudiziario.

Così fra qualche giorno, leggeremo nella Gazzetta Ufficiale che si vendono all'asta, il tavolino, le sedie, il calamaio e il campanello del municipio di Sessa Aurunca.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 30

Depretis presenta la legge sullo stato degli impiegati civili approvata con modificazioni dal Senato e propone sia rimandata alla medesima Commissione che la esaminò nella precedente legislatura, dando facoltà al Presidente di completarla dei membri mancanti, o che sia dichiarata urgente. E' approvato.

Si procede allo scrutinio segreto sui due disegni di legge discussi ieri, e lasciandosi le urne aperte.

Si riprende la discussione delle modificazioni sul bollo e registro e sulle tariffe giudiziarie.

Zanardelli dimostra l'opportunità della legge, e risponde alle varie obiezioni mosse da Carlo Palomba, da Emanuele Farina e da Della Rocca.

Branca osserva essere troppo grave la tassa di 2 lire per gli atti dinanzi alle preture. Propone si diminuisca in via di esperimento.

Magliani non accetta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 30

Senza discussione approvati il progetto che proroga i trattati e le convenzioni di commercio e di navigazione colla gran Bretagna, colla Germania, col Belgio, colla Svizzera, colla Spagna nonché due ordini del giorno proposti dall'Ufficio centrali: i. dentici a quelli votati dalla Camera dei deputati relativi all'impegno del Governo di non chiedere nuove proroghe e la revisione della tariffa generale. Votati a scrutinio segreto il progetto che è approvato.

Si discute il progetto di ordinamento degli istituti superiori di magistero femminile, in Roma e in Firenze.

Si approvano i relativi articoli. Proclamasi il risultato della votazione sul progetto di proroga dei trattati di commercio. Risultato approvato con voti 71 contro 2.

Notizie diverse

L'accettazione di Depretis della proposta Fazio col rinvio della stessa alla Commissione, viene considerata come una reazione mascherata, giacché la Commissione respinge già la proposta del governo di accordare l'elettorato amministrativo agli elettori politici, sopprimendo l'articolo relativo della legge comunale. La relazione negativa a questo proposito fu già distribuita nello scorso aprile.

La Camera verrà prorogata fra una quindicina di giorni; lo scioglimento si pubblicherà soltanto in settembre; le elezioni generali avranno luogo alla fine di ottobre.

ITALIA

Bari — Scrivono da Giovinazzo alla Italia reale:

Ieri un carrettiere guidando un carro tirato da tre grossi cavalli percorreva il tratto di strada da Giovinazzo a Molfetta, quando in un punto della deserta via incontra un viandante con un sacco di tela rozza caricato sulle spalle.

Si conavene fra l'uomo della via ed il vetturino, al prezzo di pochi soldi, il tragitto sul carro sino a Molfetta. Fin qui nulla di straordinario e di nuovo.

Intanto si avvicina il discorso fra il vetturino e l'uomo col sacco, e dalle semplici parole si passa al compimento di una presa d'abaco fornita dal passeggero al conduttore del carro. Ma il discorso finisce per languire ed il vetturino si addormenta.

Si arriva a Molfetta, presso la barriera. Gli agenti daziari fermano il carro e stentano a svegliare il conduttore di esso a cui volgono la stereotipata domanda:

— Hai nulla che va soggetto a dazio?

— No!

— Cosa vi è in questo sacco?

— Non saprei; Non è mio. Un uomo da me trovato per istrada lo portava sulle spalle ed è salito sul mio carro, poi è sparito. Conterrà carne di cavallo.

La guardia daziaria palpeggia il sacco, poi fa uso dello spuntone di ferro, che ne esce macchiato di sangue.

Si apre il sacco e... Una giovanetta tagliata in quattro parti era il misterioso contenuto dell'abbandonato sacco.

Il vetturino è menato in carcere e la giustizia si affatica per scoprire la verità. Ed il reo?

Ecco quello che la fine di un processo ci dirà; e ci è a sperare che la luce sarà fatta tutta quanta sul terribile misfatto, che ha dei riscontri coll'assassinio della via Maddalena nella nostra città di Napoli.

Imola — Si è costituito un comitato per promuovere un Comizio che verrà tenuto ad Imola il dì 11 giugno per domandare l'abrogazione delle leggi eccezionali di pubblica sicurezza. In tutta la Romagna regna molta agitazione contro le ammonizioni ed il domicilio coatto. L'iniziativa di questa agitazione deve al partito socialista, il quale è coadiuvato dal partito radicale progressista.

Roma — Il prof. Sbarbaro è uscito ieri mattina dal carcere.

Avendo manifestato al questore l'intenzione di raccogliere una dimostrazione per recarsi al Quirinale, gli fu dichiarato che sarebbe sciolta.

Si dice che egli intenda pubblicare un libro intitolato «Un mese nelle carceri giudiziarie di Roma».

Ieri dal penitenziario delle Tre Fontane è evaso un forzato, condannato a venti anni per grassazione con omicidio.

Ravenna — Si annunzia che il principale imputato dell'uccisione dei due carabinieri di Filetto si è costituito ieri mercé le attive pratiche del capitano dei carabinieri.

Milano — La Ragione narra il seguente curioso fatterello.

Un forestiere, venuto negli scorsi giorni a Milano per le feste del Gottardo, prese alloggio in un albergo cittadino che gli era stato raccomandato per la mitezza dei suoi prezzi.

Dopo due dì, chiede il conto che ammonta alla bella cifra di sessantasei lire. Il povero uomo fa un'orribile smorfia, ma paga e intasca la ricevuta non senza però gettare in cuor suo una maledizione feroce contro l'albergatore.

Uscito per recarsi alla Stazione e salito in vettura, al buonomo vien la felicissima idea di rileggere il conto saldato che teneva in tasca e si accorge trasalendo di piacere che alla ricevuta manca il bollo da un soldo, di grammatica. Ordina tosto al cochiere di voltar briglie e di condurlo all'Intendenza di Finanza, ove, constatato il fatto, al povero albergatore viene applicata una multa di sessanta lire.

ESTERO

Francia

Annunciamo in uno degli ultimi numeri che, non appena il Comitato parigino delle scuole libere ebbe pubblicato il suo appello alla carità pubblica perchè concorresse a sostenere l'opera della cristiana istruzione della gioventù, il solo giornale il *Figaro* registrava immediatamente offerte per 150 mila lire.

Sono scorsi due altri giorni soltanto, e già le offerte trasmesse per mezzo di quel giornale raggiungono le 500 mila lire.

E' uno slancio meraviglioso che ancora grandemente i cattolici francesi e che può senza dubbio servir di eloquente lezione ai cattolici italiani.

America

Anche il nuovo presidente della Repubblica degli Stati Uniti ha da tremare per la sua vita. La direzione delle poste ha sequestrato una cartolina postale anonima indirizzata al presidente Arthur, la quale lo minaccia di morte se... se non richiama da Londra il signor Lowell, ministro degli Stati Uniti in Inghilterra. L'autore della cartolina domanda poi che vengano posti in libertà gli Americani imprigionati in Inghilterra come sospetti.

Germania

Leggiamo nella *Germania* del 26: Oggi i nuovi vescovi di Osnabrück e di Breslavia hanno avuto l'alto onore di essere invitati a pranzo da S. M. l'imperatore di Germania.

Si ha poi da Friburgo in data 24 maggio, che S. Ecc.za Rma Monsignor Vescovo di Friburgo, la cui consacrazione solenne avrà luogo oggi 30, ha ricevuto da S. A. R. il granduca di Baden la gran croce dell'ordine del Leone colla catena d'oro.

DIARIO SAURO

Giovedì 1 giugno

(Lève il sole a ore 4 m. 16; tramonta a ore 7 m. 44)

S. Giacomo Salomonic

(Luna piena ore 9 m. 23 sera)

Effemeridi storiche del Friuli

1 giugno 1233. — Il patriarca Peroldo dona la decima del vino in Tolmino al Capitolo di Cividale.

SANTI DI S. BONAVENTURA DOTTOR SERRAPIO
A MARIA SANTISSIMA

XIV.

Letete il Nome del Signor: col canto
Celebrazate, o genti, senza posa:
E innalzate MARIA, che del tuo volto Santo
Madre e Figlia e Speme.

Alla Regina dei sideri Cori
Voti pregole ad incessanti laudi:
Dolce arcano verbera nei cuori,
Regno d'eterni gaudi.

I cuor contriti offriamo a Lei,
Temple ben degno del Candore eterno:
Dell'alma vitali e ciechi impulsi e vol,
Trionfiam d'infamia.

Quelli che in Essa appunta il suo pensiero,
L'eco sbarrata di piaceri fallaci,
Quangli della il gioiello sacro
Della celeste pace.

A chi di vita agli estremi istanti
L'avea chiamato, esclamava MARIA:
GLORIA MI DI DAT: NO LO SPLENDOR DE' SANTI
GLORIFICATO MI SIA.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio comunale. 1. Nella seduta di ieri il Sindaco comunicò che il passaggio della piazza V. B. al Giardino lungo il

porticato del Castello è un fatto quasi compiuto, per quanto riguarda gli accordi fra il Comune e l'Autorità militare. Le fortificazioni saranno demolite aprendosi il passaggio dietro l'attuale magazzino che sorge presso la Chiesa di Santa Maria.

Rispondendo al consigliere Berghini il Sindaco dice che la Chiesa rimarrà isolata dal corpo della Caserma.

Altra comunicazione: l'Autorità militare ha chiesto il terreno per fabbricare una caserma di cavalleria a proprie spese. La Giunta sta studiando il luogo più opportuno da cedere, ed essendo desiderio dell'Amministrazione militare che la nuova caserma sorge il più possibile vicina alla sussistente caserma di cavalleria, si sarebbe pensato di cedere una parte del vasto fondo in proprietà della Casa di Ricovero che questa non amministra direttamente, ma concede in affitto. La Giunta spera che il progetto verrà accettato.

Il consigliere De Girolami domanda se la Giunta abbia fatto o intenda fare pratiche perchè Udine divenga sede di un comando di divisione.

Il Sindaco risponde che ha interessato a Roma deputati ed amici nel senso della domanda dell'interrogante.

Il consigliere Billia G. B. aggiunge alcune informazioni. Sa che la questione sulla scelta di Udine si discute o che c'è un'altra Autorità militare, il generale Pianelli che reputa Udine luogo opportunissimo per sede di un comando di divisione. Ma vi è anche una forte opposizione che preferisce Treviso.

Di Prampero crede che, se noi non siamo in grado di fare lo stesso offero di Treviso, ogni pratica sarà inutile.

Il Sindaco promette che farà quelle pratiche che nei limiti della discrezione saranno possibili per raggiungere l'intento.

2. Indicazioni dei Consiglieri che scendono dall'ufficio nel 1882. Sono i signori: Di Prampero, Lovarica, Facile, Boltrame-Cicconi, Novelli, Berghini.

3. Svincolo parziale di ipoteca chiesta dalla Ditta Trezza appaltatrice del Dazio consumo. — Il Consiglio accorda.

4. Apertura di nuove strade fra Porta Poscolle e Porta Grazzano nell'interno della città daziaria. — Dopo uno scambio di osservazioni fra i consiglieri Schiavi, Tonutti, Della Torre, De Girolami e il Sindaco, l'argomento è rimesso a più tardi, in attesa di chiarimenti che saranno richiesti all'Ufficio tecnico.

5. La stessa sospensione, motivata dallo stesso motivo, è deliberata per l'oggetto unito, che portava: soppressione dell'antica strada di circosvalazione interna nel trattato da Porta Poscolle alla Chiesa di San Giorgio.

6. Riforma alla pianta organica delle scuole comunali. Ha luogo una viva discussione alla quale prendono parte specialmente i consiglieri Schiavi, Gropplero, Poletti Billia G. B., ed altri. La giunta propone che gli insegnanti siano divisi in categorie, secondo lo stipendio, che per i maschi andrebbe da lire 1200 a lire 1900, e per le donne da lire 650 a lire 750 nelle scuole rurali, da lire 600 e 900 nelle scuole inferiori urbane, e da lire 750 a lire 1050 nelle urbane superiori.

Essendosi proposte modificazioni, la discussione è rinviata alla successiva seduta.

7. E' accettata la proposta della Giunta sul paraggio riordinamento delle tare daziarie sulle carni.

Il Consiglio poi accettò di convenire col l'avvocato Spreafico di Milano per questioni dipendenti dall'eredità Agricola, verso pagamento di L. 723 circa.

Autorizzò il Sindaco ad incuore lito al Governo per la somma da questi indubbiamente percetta per il contributo dal 1827 al 1851, — somma che ammonta a circa 60.000 lire.

Salvi per miracolo. Ieri sera verso le 8, il signor F. M. era in Udine, rievocando in calasse in città assieme ad altra persona, quando percorrendo Via Villalta il cavallo s'adombrò e gettatosi di traverso rovesciò il calesse. La gente accorsa tratteneva il cavallo a libéré i due uomini rimasti sotto il rastubilo.

Fu un vero miracolo se, questi non si sono fatti che un leggero male.

La temperatura straordinariamente alta di questi giorni è determinata dalla corrente sciroccale che domina da qualche giorno in causa delle persistenti basse pressioni sopra le isole britanniche e delle relativamente alte pressioni esistenti sul Mediterraneo.

Il caldo eccessivo di questi giorni non ha riscosso nell'ultimo decennio che in quello del 20 maggio 1872.

Stabilimento balneare. Domani, 1 giugno viene aperta al pubblico la grande vasca per bagni a Porta Poscolle.

Domani a sera la Banda cittadina suonerà sul piazzale di fronte allo Stabilimento.

Estratto dalle norme disciplinari del mercato dei bozzoli pubblicate dal Municipio di Udine.

Art. 7. Nessuno potrà intromettersi nelle contrattazioni se non è chiamato dalle parti.

Art. 8. Solamente i mediatori patentati se chiamati dai contraenti, e coloro che avranno innanzi del certificato prescritto dall'art. 57 della Legge di Pubblica Sicurezza, potranno esercitare l'ufficio di sensale.

Art. 9. Coloro che non essendo mediatori patentati aspireranno ad esercitare l'ufficio di sensale, dovranno farne domanda al Municipio, il quale la inoltrerà con voto favorevole all'ispettore di Pubblica Sicurezza, ova risulti l'onestà e buona condotta del petente e la domanda sia corredata da un attestato d'idoneità della Camera di Commercio.

Art. 10. Come corrispettivo della mediazione, il venditore dovrà corrispondere il compenso di centesimi tre per chilogramma venduto sulle partite superiori a 50 chilogrammi e centesimi 4 per quello al di sotto di questo quantitativo, salva previa diversa intelligenza fra le parti. Nessun altro diritto spetta al mediatore o sensale.

Art. 11. In apposita tabella, esposta sul mercato, saranno indicati con numero progressivo i nomi dei mediatori patentati e dei sensali autorizzati a norma del citato art. 57 della Legge di Pubblica Sicurezza, i quali ultimi dovranno portare in modo visibile sul petto una piastra col rispettivo numero d'ordine corrispondente a quello della tabella.

Art. 12. I mediatori e sensali dovranno attenersi al vigente Regolamento pel prezzo medio dei bozzoli, ed indicare all'incaricato della registrazione le condizioni del contratto all'atto della pesatura, nonché il nome dei contraenti.

Art. 13. Coloro che non ottemperassero alle disposizioni Municipali o facessero notifiche in mala fede, verranno per quel giorno allontanati dal mercato.

In caso di recidiva sarà il ritiro della licenza.

Art. 14. Potrà vietarsi l'accesso sul mercato a coloro che nelle contrattazioni usano modi violenti, schiamazzano, ingiuriano le persone, ovvero manomettono la gallata offerta in vendita.

Art. 15. I contravventori alle disposizioni contenute nel presente Regolamento, saranno puniti a senso dell'art. 146 della Legge sull'Amministrazione Comunale e Provinciale; e ciò senza pregiudizio delle diverse penalità specialmente stabilite nelle premesse norme o per gli atti contemplati dal Codice Penale.

A chi prende il mercurio si fa considerare che per quanto ne esperimenti l'efficacia e si trovi contento dei risultati che ottiene, non pertanto ha a fare con un terribile e potente veleno. Veleno a larga dose! veleno a dose refratta! sempre veleno!!

Il suo uso riscalda lo stomaco e la gola, fa perdere l'appetito, produce cardiache e coliche talvolta violentissime ed ostinatissime, fa cadere i capelli, fa abbassare la vista, dimagrisce immensamente la persona, ottunde le facoltà mentali, induce tremori e paralisi nella membra; ma l'apparecchio su cui si scarica con tutta la ferocia è la bocca colle glandole salivari.

Si gonfian le gengive e si esulcerano, s'infiamma il palato e la lingua, vacillano e cadono i denti, si sente sempre un pessimo sapore al gusto, un incedibile fetore all'odorato e quanto piove dalla bocca un enorme dapp di saliva glutinosa, fetida ed irritante. Non bastano anni per guarire da simile infermità!

Lo Sciroppo di Parigina (preparato dal cav. Mazzolini e da esso venduto nel proprio stabilimento via delle Quattro Fontane a Roma) guarisce rapidamente le malattie segrete, e non contenendo neppure un atomo di mercurio, non induce il minimo male né prima né dopo il suo uso. Anzi corregge mirabilmente i tristi effetti del terribile metallo.

Unico deposito in Udine — Farmacia Commessatti; Venezia — Farmacia Croce di Malta.

TELEGRAMMI

Londra 30 — Il Times ha da Costantinopoli: La nota di ieri anglo-francese

domanda al Sultano che approvi il Kedive, ordini ad Araby pascià ed agli altri capi di venire a Costantinopoli per rendere conto della loro condotta.

Washington 30 — Fu ordinato a due navi di recarsi ad Alessandria.

Haidelberg 30 — In seguito a collisione di due treni, vi furono 8 morti, 20 feriti gravemente, e moltissimi leggermente. Parecchi vagoni rimasero frantumati.

Londra 30 — Il Times dice che la Francia e l'Inghilterra domanderanno al Sultano di telegrafare al Cairo disapprovando il partito militare.

Il Sultano rispose dicendo che questo passo senza una sanzione indebolirebbe la sua autorità.

La Francia e l'Inghilterra allora decisero di domandare l'intervento limitato il cui primo atto sarebbe l'invio d'un commissario turco, invitando l'esercito a sottomettersi.

Cairo 30 — Si firma dalla popolazione una petizione al Sultano chiedente il ritiro della nota anglo-francese, la partenza delle squadre, il richiamo di Malat e di Sienkiewicz, e la deposizione del Kedive.

Londra 30 — Lo Standard dice che Ghazizman, designato commissario turco, arriverà al Cairo con una semplice guardia di onore. I trasporti turchi con diecimila uomini, attualmente a Rodi, sono pronti per partire.

Cairo 30 — Il Kedive domandò al Prefetto di Polizia se è vero che firmasi una petizione al Sultano annunziante la sua destituzione. Il prefetto confermò il fatto. Disse che eragli impossibile arrestare il movimento che lo stesso Kedive provocò facendo firmare dai Fellah dell'alto Egitto la petizione chiedente il suo mantenimento.

Cairo 30 — Arabi dice aver ricevuto un dispaccio del Sultano annunziante la nomina di Halim pascià a Kedive. Il pascià nomena nella popolazione cristiana, molti si sono rifugiati ad Alessandria.

Ismailia 30 — Assicurasi che una nave egiziana ha posto delle torpedini intorno all'ancoraggio delle navi da guerra inglesi e francesi. Le navi cambiarono di posizione e sorvegliano i movimenti delle navi egiziane.

Alessandria 30 — Una petizione della colonia inglese domanda di rinforzare le truppe della squadra per proteggerla.

Parigi 30 — Il corrispondente del *Voltair* che ebbe il colloquio col Oriapi a Lucerna, rispondendo alle osservazioni del *Secolo* dice che la frase: *preferisco l'ultimo gavròch di Parigi al primo filosofo tedesco*, fu da Oriapi pronunciata, e che l'italiano che lo presentò a Oriapi è il solo testimone che fosse presente.

Hepp, che è il corrispondente in questione, mantiene l'esattezza della riportata conversazione.

Vienna 30 — I giornali considerano la nuova fase egiziana come un grave scacco diplomatico indotto alla potenza occidentale o quale una vittoria della Turchia.

Berlino 30 — Due giornali annunciarono che a Pietroburgo fu scoperta una cospirazione della nobiltà contro la famiglia imperiale.

Belgrado 30 — Di 50 elezioni 45 risultarono di opposizione al governo. Si ritiene inevitabile il ritiro del ministro.

Costantinopoli 30 — Nonies ha dichiarato al sultano che la Francia e l'Inghilterra in qualunque evento non sbarcherebbero truppe in Egitto.

Carlo Maria Berente responsabile

AVVISO

Nella Oreficeria ANNA MORETTI-CONTI di Udine, premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Vaticana di Roma 1877, e medaglia del Progresso all'Esposizione Mondiale di Vienna 1873.

Si eseguisce qualunque lavoro di oreficeria sia per Chiesa come per privati, in argento ed altri metalli, lavorati a cesello, argentati e dorati a fuoco e ad elettrico. Si eseguono pure lavori d'arte ad imitazione dell'antico.

Le commissioni si accettano direttamente all'Officina, sita in Udine piazza del Duomo N. 11, non avendo la ditta nessun incaricato viaggiatore.

Notizie di Borsa

Venezia 30 maggio.
Rendita 5.00 god. 92.50
1 lug. 82 da L. 90.33 a L. 90.53
Rend. 5.00 god. 92.50
1 gen. 83 da L. 92.50 a L. 92.70
Pezzi da vend. 216.76 a 216.88
Bancanotte aut. 216.76 a 216.88
Pezzi da vend. 216.76 a 216.88
d'argento da 217.25 a 217.75

Milano 30 maggio.
Rendita Italiana 5.00. 92.52
Napoleoni d'oro. 20.56

Parigi 30 maggio.
Rendita francese 3.00. 83.40
" 5.00. 116.42
" Italiana 5.00. 90.50
Ferrovie Lombard. 15.15
Jambro da Londra 2.12
Cassa di Parigi. 102.316
Tura. 13.15

Vienno 30 maggio.
Mobiliare. 938
Lombard. 134.75
Spagnole. 876
Banca Nazionale. 950.7
Napoleoni d'oro. 47.50
Cambio su Parigi. 119.95
Rend. austriaca in argento. 7.15

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.05 ant.
TRIESTE ore 12.40 mer.
ora 7.42 pom.
ora 1.10 ant.
ora 7.55 ant. diretto
da ore 10.10 ant.
VENEZIA ore 2.35 ppn.
ora 8.28 pom.
ora 2.30 ant.

ora 9.10 ant.
da ore 4.18 pom.
POTENZA ore 7.50 pom.
ora 8.20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 8. — ant.
TRIESTE ore 3.17 pom.
ora 8.47 pom.
ora 2.50 ant.
ora 5.10 ant.
per ore 9.28 ant.
VENEZIA ore 4.57 pom.
ora 8.28 pom. diretto
ora 1.44 ant.

per ore 6. — ant.
ora 7.45 ant. diretto
POTENZA ore 10.35 ant.
ora 1.30 pom.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere consumibile. L'oggetto agguistato con tale preparazione acquista una forza vetrosa, talmente, tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0.70.

Dirigete all'Ufficio Annuale del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 al spedite franco ovunque calato il servizio dei pacchi postali.

ACQUA

Oftalmica Mirabile

dei RR. Padri della Certosa di Colegno. Rinvi-gorisco mirabilmente la vista, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, cospirazioni, macchie, maglie, netta gli umori darsi salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cataratte, gotta serena, ecc.

Il flacon L. 2.50.

Deposito all'Ufficio Annuale del nostro giornale. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque calato il servizio dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 maggio 1882	ore 9 ant.	ore 2 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare. 736.2	736.2	754.5	754.8
Umidità relativa 56	56	60	77
Stato del Cielo misto	misto	misto	coperto
Acqua cadente.			
Vento direzione.			
Vento velocità chilometri.			
Termometro centigrado.			
Temperatura massima minima.			
Temperatura minima all'aperto.			

TINTURA ETHEREO-VEGETALE

LA ASSOLUTA DISTRUZIONE

CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLICI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il tanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli affetti di piedi per Calli - Callosità - Occhi Pollici ecc. In 5, 6 giorni al semplice e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferenza sarà completamente liberata. I moli che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestare la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei Calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati. Si vende in TRIESTE nella Farmacia Bredl FENTLER via Farneto, e PORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori. Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.



PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasi

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spato di sangue, Tisi polmonare, ecc. ecc. contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata, in lingua di servizio, trovasi occlusa dentro la scatola.

A causa di falsificazioni verificate si cambia l'etichetta della scatola, sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Si vendono presso l'Ufficio Annuale del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque calato il servizio dei pacchi postali.

INCHIOSTRO MAGICO

Si vende presso l'Ufficio Annuale del nostro giornale — Il flacon con istruzione Lire 1.20.

PER SOLE LIRE 12

CASSETTA NECESSAIRE

Contenente i seguenti utilissimi articoli:

1. Boccetta Acqua di colata per toilette.
2. Boccetta Acqua di Lavanda per toilette.
3. Elegante scatola di Cof. fumanti per disinfezione e profumo le stanze.
4. Flacon Polvere Alkermes per fabbricare da chiunque sei bottiglie del tanto rinomato Alkermes di Firenze.
5. Boccetta Benzina rettificata e profumata per togliere all'istante qualunque macchia.
6. Flacon Inchiostro indelebile per marcare la lingua. Oggetto utilissimo a tutti.
7. Sapone solforoso per bagni per toilette.
8. Flacon Polvere vermone per preparare con tutta facilità 5 litri di goccia lenitiva vermone di famiglia.
9. Flacon Vetro Solubile speciale per accomodare cristalli, porcellane, terraglie ecc.
10. Flacon Glicerina purissima e profumata per preservare la pelle dalle screpolature prodotte dal freddo.
11. Sapone al fiele per togliere le macchie dalle stoffe le più delicate.
12. Flacon Scolorina per togliere qualunque macchia d'inchiostro dalla carta e dalle stoffe.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti, salirebbe a più del doppio prezzo separatamente.

La Cassetta Necessaire si spedisce franca, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale diretto all'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano Udine.

SI REGALANO

MILLE LIRE

A chi proverà esistere una TINTURA per i capelli per la barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tante vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo: le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare, maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutta la vendita ed esposizione in UDINE deve essere considerata come contraffazione e di queste non avere poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria, Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

MISSALE ROMANUM

Il sottoscritto avverte i Mto. Rev. di Parrocchie e le spettabili Fabbriche della Provincia di Udine che gli sono arrivati al suo Negozio dei Messali Romani ediz. Emiliana di Venezia, recentissima 1881, con l'aggiunta dei Proprii, Diocesani in 4 foggiati legature, qui appiedi descritte. Ha fiducia che ogni Fabbrica possa farne l'acquisto sia per eleganti e ricche legature quanto per la modicità dei prezzi.

- Legatura I. — In tutto Zigrin I. qualità con placche e dorso in oro, 2 fermagli traforati in metallo Nichel dorato e 8 teste d'argioletti dorati, taglio in oro con segnali, gallone rosso largo e relativa cassetta. I. 50.00
- II. — Come sopra senza fermagli, taglio oro. 45.00
- III. — Come sopra placche e dorso filo Emblemata e dorso dorato con 2 fermagli cesellati come sopra taglio oro e segni ecc. 43.00
- IV. — In pelle rossa, placche a secco, dorso dorato, taglio macchiato con fermagli e braccami segnali e relativa cassetta. 38.00
- Missale Romanum in Brochure. 20.00
- Proprium Diocesano. 2.50
- Si eseguono legature Messali completi in pelle colorata, fregi in oro, ecc. 34.00
- (N. B.) Chi li desidera a domicilio, avrà a suo carico le spese di trasporto.

Prezzi fissi — presso RAIMONDO ZORZI Udine — Prezzi fissi

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrenza per scrivere, cancellare, astuccio per penne, portapenne, rinfila, il Necessaire è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire qualsiasi macchia su qualunque tessuto: tessuto, bianco, lo macchia d'inchiostro, per poter avere un qualunque errore di scrittura senza punto alterare la bellezza e l'aspetto delle carte.

Il flacon Lire 1.20

Venduto presso l'Ufficio Annuale del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque calato il servizio dei pacchi postali.

FLUIDO

RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto mirabilmente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolando e nutrendo il loro sviluppo, distruggo i germi parassitari, interviene a principiare la caduta dei capelli, e riduce la caduta dei capelli, arrestando immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5

Deposito all'Ufficio Annuale del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque calato il servizio dei pacchi postali.